



Relazione d'esercizio 2022





Sommario

Editoriale	4
Articolo	
Retrospettiva 2022	5
Il punto di vista del CEO dell'ospedale	10
Rassegna storica dell'ospedale	11
Progetti dell'Associazione	16
Medio Oriente: fatti 2022	17
Statistiche ospedaliere	20
Finanze	
Introduzione	23
Entrate dell'Associazione	24
Finanziamento dell'Ospedale Pediatrico	25
Provenienza delle donazioni	26
Impiego delle donazioni in linea con la Zewo	27
Bilancio e conto economico	28
Rapporto dell'Ufficio di revisione	30
Informazioni di carattere generale	
Associazione Aiuto Bambini Betlemme	32
Sede operativa	33
Contatti	34

Ogni bambino
ha diritto alla salute.

Editoriale

Dopo due anni di pandemia, nel corso del 2022 la vita a Betlemme ha cominciato a normalizzarsi. Un'espressione visibile ne è stato il ritorno dei pellegrini. Per la popolazione locale, la presenza di visitatori tra le sue vie è sinonimo anche di reddito: per alberghi e ristoranti, per negozi di souvenir e per le imprese di trasporto. La situazione economica nel Territorio palestinese occupato è ancora difficile, ma comunque in ripresa.

Un quadro simile lo ritroviamo analizzando la situazione del Caritas Baby Hospital nello scorso anno. Il numero di pazienti curati è in costante recupero. L'assistenza medica è richiesta, sia per la medicina pediatrica generale, sia per i consulti nelle sottospecializzazioni. Nel 2022 abbiamo festeggiato i 69 anni del Caritas Baby Hospital. Quello che ha avuto inizio da una semplice stanza con due-tre lettini si è trasformato in un moderno ospedale pediatrico. Una vera storia di successo!

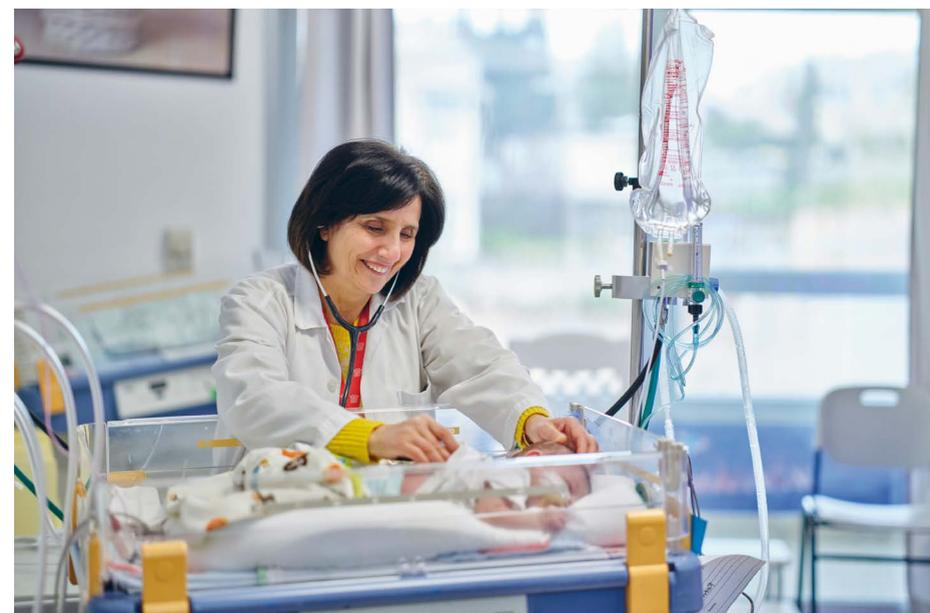
Il 70° anniversario dell'Ospedale è ormai alle porte. Senza di voi, care sostenitrici, cari sostenitori, non avremmo potuto raggiungere questo traguardo. A nome di Aiuto Bambini Betlemme desidero ringraziarvi di cuore per il vostro sostegno, per tutte le piccole e grandi donazioni. Soltanto grazie al vostro aiuto l'Ospedale pediatrico Betlemme è potuto diventare un centro di eccellenza pediatrica con un approccio olistico, attento cioè a tutta la persona. L'Associazione e il Caritas Baby Hospital sono pronti a scrivere un nuovo capitolo di questa storia di successo. Per citare Dag Hammarskjöld posso affermare «Al passato: grazie, al futuro: sì!». Spero di poter contare anche in futuro sul vostro sostegno, perché soltanto così potremo continuare a fare del bene in Palestina.

Sibylle Hardegger, Presidente

L'Ospedale pediatrico rafforza la sua importanza in loco

Nel 2022 l'Ospedale pediatrico Betlemme ha accolto più bambini rispetto agli anni precedenti. L'ampliamento dell'offerta di sottospecialità negli scorsi anni ha dato i suoi frutti. La struttura svolge un ruolo importante nello sviluppo della pediatria nel Territorio palestinese occupato. Sybille Oetliker, Direttrice amministrativa

Quali sono le caratteristiche di un buon ospedale? Quali gli indicatori rilevanti? E come si posiziona il Caritas Baby Hospital? Per dare una risposta a queste domande, Aiuto Bambini Betlemme ha commissionato un ampio studio esterno. Un team di esperti internazionali ha analizzato in dettaglio il lavoro del nosocomio confrontandolo con i benchmark del settore. Il risultato è confortante: la Strategia per gli anni 2018 – 2023 si è rivelata vincente e gli obiettivi sono stati raggiunti. Vari fattori hanno prodotto un effetto positivo duraturo sulla qualità dell'assistenza sanitaria in Palestina.



Creazione e potenziamento delle specialità pediatriche: ad oggi l'Ospedale è leader nei campi della medicina intensiva, neurologia e pneumologia in Cisgiordania. Sono stati formati medici specialisti che ora dirigono i relativi reparti ospedalieri. I servizi medici specializzati sono molto richiesti. A giugno 2022 si è tenuta per la seconda volta una conferenza internazionale di neurologia dell'età evolutiva alla quale hanno partecipato specialisti/e di vari Paesi europei ed esperti della Cisgiordania.

- **Controllo continuo della qualità:** l'Ospedale è attento all'elevata qualità dei suoi servizi. Regole e controlli interni garantiscono standard ottimali per igiene, contatto con i pazienti e le loro famiglie e svolgimento delle visite mediche. In questo modo i piccoli pazienti sono assistiti a 360°. Il nosocomio si distingue anche per il suo laboratorio interno, in grado di svolgere test affidabili in brevissimo tempo. Inoltre il cosiddetto «Patient Journey» viene migliorato di continuo e si lavora alla semplificazione dell'iter amministrativo per i pazienti.
- **Radicamento sul territorio:** la scelta di puntare consapevolmente su personale locale è stata vincente. Oggi, a parte quattro suore indiane, lo staff è tutto palestinese. Grazie a una politica del personale mirata è stato quindi possibile rafforzare la «ownership» locale.

Anche la stretta collaborazione con le istituzioni del territorio contribuisce all'importanza dell'Ospedale: ad es. con il ministero della Sanità dell'Autorità Nazionale Palestinese, con l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) o con l'Università di Betlemme. Inoltre, viene intrattenuto il contatto regolare con l'economia locale.

- **Sistema tariffario socialmente equo:** l'aumento della franchigia per i pazienti è stato metabolizzato dalla popolazione. In tal modo è andata rafforzandosi la responsabilità personale ed è migliorato l'autofinanziamento. Inoltre, grazie al nuovo sistema tariffario è cambiata la percezione dell'Ospedale: non più un'istituzione puramente caritatevole, ma una clinica moderna aperta a tutti i bambini. In compenso, i Servizi sociali garantiscono il sostegno economico ai genitori che non possono permettersi le spese di cura.

Il successo della struttura si vede nelle statistiche attuali. Nel 2022 sono stati curati 47'356 bambini, di cui 3'770 in degenza e 43'586 in regime ambulatoriale, con un netto aumento rispetto agli anni precedenti. Particolarmente

richieste sono state le sottospecialità pediatriche e la terapia intensiva. Maggiori informazioni sul lavoro dell'Ospedale nel 2022 sono disponibili alle pagine 20 e 21.

Lodi e apprezzamenti da fuori

Il lavoro dell'Ospedale pediatrico non gode soltanto della stima delle famiglie di Betlemme e della regione, ma anche dalle autorità locali. A un incontro con la presidenza di Aiuto Bambini Betlemme, la ministra della Sanità palestinese, Mai al-Kaila, ha ringraziato esplicitamente per l'ottima collaborazione ed elogiato l'importanza della struttura per lo sviluppo della pediatria in Cisgiordania. Da parte sua, l'arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, ha manifestato il proprio apprezzamento per il Caritas Baby Hospital come istituzione portante del sistema sanitario locale.

Continuare a scrivere la storia di successo

Nel 2023 l'associazione Aiuto Bambini Betlemme festeggia i suoi 60 anni, mentre l'Ospedale compirà addirittura 70 anni (vedi pagine 11 – 15). L'Associazione coglie questo doppio anniversario come opportunità per porsi nuovi e ambiziosi obiettivi. Già nel 2022 sono state poste le basi per l'ulteriore sviluppo ospedaliero. «Better health for all children in Palestine»



La crisi sui mercati finanziari pesa sul consuntivo

Il risultato d'esercizio per il 2022 registra un saldo positivo di CHF 1'075'246, su cui pesa tuttavia il crollo dei mercati finanziari. Gli investimenti di capitale dell'Associazione sono stati nettamente di segno meno. I conti si chiudono con un risultato annuale di CHF -1'077'883. Grazie a una oculata pianificazione finanziaria e alla stabilità economica dell'Associazione, le perdite sono state interamente bilanciate liquidando le riserve dal Fondo per le oscillazioni di valore.

Va comunque detto che la vicinanza e la fedeltà dei sostenitori nei confronti dell'Ospedale pediatrico di Betlemme non sono venute meno. Tuttavia, le entrate da donazioni e lasciti testamentari hanno subito una flessione rispetto all'anno precedente. E ciò per diversi fattori; la Colletta natalizia delle parrocchie cattoliche svizzere non ha dato i risultati voluti dopo la fine della pandemia. Sul fronte delle donazioni dalla zona euro si sono registrati effetti negativi anche per lo sfavorevole cambio dell'euro rispetto al franco svizzero. Un buon andamento lo hanno invece avuto le entrate locali a Betlemme.

Nel complesso, le entrate nel 2022 sono state superiori alle uscite. Dopo il prelevamento dal Fondo per le oscillazioni di valore di CHF 2'198'655 a copertura delle perdite sui cambi, si è provveduto nuovamente ad alimentarlo con un importo di CHF 1'248'655. Si è quindi pronti per affrontare eventuali contraccolpi sui mercati monetari senza mettere a rischio l'attività ospedaliera. (soe)

(Una salute migliore per tutti i bambini in Palestina) è la vision per i prossimi anni. Al centro è posto quindi il benessere dei piccoli pazienti.

È in prospettiva anche un ampliamento dell'offerta di medicina specializzata, con l'introduzione della chirurgia pediatrica per poter eseguire interventi in futuro. A questo scopo è previsto un ampliamento. I lavori preliminari sono stati ultimati e le attività proseguiranno nel 2023. ●



Qual è la formula di successo dell'Ospedale pediatrico?

Negli ultimi 30 anni il numero dei piccoli pazienti accolti all'Ospedale pediatrico Betlemme è decuplicato. Al contempo è salito a circa a un terzo l'autofinanziamento della struttura. Il CEO, Issa Bandak, cita i principali fattori di questo sviluppo positivo.

- «Abbiamo il know-how: Il nostro staff palestinese è altamente qualificato e riceve una formazione continua secondo i migliori standard. A intervalli regolari consultiamo diversi ospedali in Europa».
- «Siamo interconnessi a livello locale: come palestinesi conosciamo le esigenze delle famiglie, ma anche le sfide degli stakeholder sul territorio. Siamo realistici e raggiungiamo il fattibile».
- «Lavoriamo al nostro successo: nel nostro Hospital Information System inseriamo tutti i dati rilevanti, ottenendo così un prezioso strumento di pianificazione e controllo. E: collaboriamo come team motivato».
- «Riceviamo sostegno dall'Europa. La fiducia e il rispetto reciproci contraddistinguono la nostra collaborazione con Aiuto Bambini Betlemme. Ci ascoltiamo, apprendiamo gli uni dagli altri e perseguiamo con convinzione un obiettivo comune: riportare in salute i bambini malati e rafforzare l'assistenza pediatrica nel Territorio palestinese occupato». •



Issa Bandak, Chief Executive Director (CEO) dell'Ospedale pediatrico Betlemme

Come tutto è iniziato: viaggio a ritroso nei 70 anni di storia

L'Ospedale pediatrico è nato nel contesto del conflitto mediorientale e ha resistito nei suoi 70 anni a tutte le crisi politiche. La generazione dei pionieri vi ha posto un fondamento stabile. Un gran numero di sostenitori hanno consentito e continuano a promuovere la crescita costante dell'Ospedale.

Nel 1948 le sofferenze a Betlemme erano indicibili. Dopo la proclamazione dello Stato di Israele migliaia di palestinesi furono cacciati da villaggi e città. La Nakba (in arabo: catastrofe) aveva gettato nell'indigenza e nella povertà tante famiglie. I bambini morivano per epidemie di tifo, vaiolo e morbillo. Nel 1949, Hedwig Vetter, svizzera, si recava a Betlemme. Insieme al medico palestinese Antoine Dabdoub allestiva un ambulatorio per neonati. Tre anni più tardi venivano affiancati dal padre vallesano Ernst Schnydrig. Con la nascita dell'associazione Aiuto Bambini Betlemme veniva posta la base per il finanziamento e l'edificazione dell'Ospedale. •





1948

Nakba

Per «Nakba» si intende la fuga e la cacciata di migliaia di palestinesi dalle loro case e dalle loro terre in seguito alla fondazione dello Stato di Israele. •

1949

Missione umanitaria

Hedwig Vetter, su incarico della Caritas Svizzera, si reca in Palestina. Insieme al dott. Antoine Dabdoub, palestinese, dà vita a un primo presidio sanitario per madri. •

1953

Fondazione dell'Ospedale

Con pochi lettini in una stanza in affitto prende forma quello che poi diventerà il Caritas Baby Hospital. •

1963

Associazione

L'Associazione nasce per volontà di padre Ernst Schnydrig. Con sede a Lucerna, essa incentra la propria attività nella raccolta fondi onde assicurare, nel lungo periodo, il funzionamento dell'Ospedale pediatrico. •



1967

Guerra dei sei giorni

Dopo la Guerra dei sei giorni, Israele occupa la Cisgiordania, la Striscia di Gaza, Gerusalemme-Est e le Alture del Golan. Slitta pertanto la prevista costruzione dell'Ospedale pediatrico. ●

1978

Nuovo edificio

Viene finalmente inaugurato il tanto atteso edificio che va a potenziare l'assistenza pediatrica in Palestina. ●

2010

Ampliamento del poliambulatorio

Di fronte a una crescente domanda viene ampliato l'ambulatorio che offre visite specialistiche e consulenze alle famiglie. ●

2013

Inaugurazione della Terapia intensiva

Con la Terapia intensiva, l'Ospedale potenzia l'offerta di subspecialità pediatriche, a cui andranno successivamente ad aggiungersi la neurologia e la pneumologia. ●

Le donne contro le violenze domestiche

Nel 2022 Aiuto Bambini Betlemme ha sostenuto progetti a favore di bambini e madri per un valore di quasi CHF 250'000 sia nel Territorio palestinese occupato, sia in Israele e Libano. Fra le varie attività citiamo le lezioni di musica per bambini svantaggiati e gruppi di donne vittima di violenze domestiche.

A nord-est di Gerusalemme vivono circa 100'000 palestinesi in villaggi pressoché circondati da insediamenti israeliani. I terreni agricoli sono stati in gran parte confiscati per la costruzione delle colonie, la libertà di movimento, le possibilità di lavoro e le opportunità di istruzione della popolazione palestinese ne risentono in maniera drammatica. A regnare sono la povertà, la disperazione e le violenze domestiche. Insieme alla Caritas Germania (Deutscher Caritasverband) Aiuto Bambini Betlemme appoggia l'organizzazione locale TRUST che incoraggia le donne ad organizzarsi in gruppi di autoaiuto per contrastare le violenze domestiche e la discriminazione di bambini diversamente abili (importo stanziato: CHF 51'855).

Aiuto Bambini Betlemme ha inoltre dato un contributo ai seguenti progetti:

- «Sounds of Palestine» (CHF 30'000): bambini di campi profughi hanno ricevuto lezioni di musica per imparare a suonare strumenti classici.
- «Lifegate» (CHF 50'000): l'istituzione di Beit Jala si occupa di bambini diversamente abili.
- «Olive Shelter» (CHF 51'855): la casa di Beirut offre protezione alle donne migranti colpite da violenze e povertà.
- Altri contributi sono andati in gran parte a una scuola in Libano, a un istituto per l'infanzia a Gerusalemme-Est e a una clinica ginecologica di Beit Sahour nei pressi di Betlemme (totale : CHF 71'722). •

Violenze e svolta a destra segnano il 2022

Nel conflitto mediorientale, nessuna parte è solo vittima o carnefice, nulla è solo bianco o nero. Una cosa però è certa: per i palestinesi in Cisgiordania il 2022 è stato l'anno più devastante dai tempi dell'Intifada. E questo già prima che l'ultradestra israeliana riportasse Netanyahu al potere. Inge Günther, inviata in Medio Oriente, Gerusalemme

Nessun evento ha scosso gli animi in Palestina quanto la morte della giornalista Shireen Abu Akleh, invita per Al Jazeera nel Territorio palestinese occupato. Un caso che spicca tra le circa 150 palestinesi uccise durante gli interventi dell'esercito israeliano o gli attacchi da parte dei coloni nel Territorio occupato (Striscia di Gaza esclusa).

La 51enne cristiana araba con passaporto statunitense portava un giubbotto antiproiettile con la scritta «Press», quando la mattina dell'11 maggio 2022 nei pressi del campo profughi di Jenin è stata raggiunta alla nuca da una



pallottola partita quasi certamente dall'arma di un soldato israeliano. Le prime dichiarazioni di Israele, secondo cui a sparare avrebbe potuto essere anche un militante palestinese, sono state confutate da indagini indipendenti. Alla fine, anche l'esercito ha ritrattato, escludendo però un'azione deliberata e rifiutando indagini penali.

Un murales di Abu Akleh è comparso sul muro intorno a Betlemme in occasione della visita del Presidente americano Joe Biden, che durante il suo viaggio in Medio Oriente ha fatto tappa nella città natale di Gesù. Una visita volta a restaurare il rapporto di fiducia lesa da Donald Trump ma che, a parte un vago impegno per la soluzione dei due Stati, non entrerà negli annali.

La coalizione a otto di Israele in piena crisi

Non era prevista alcuna mediazione. Il governo israeliano era in modalità transitoria, dopo che l'esperimento della coalizione a otto di Naftali Bennett e Yair Lapid era fallito definitivamente. L' Esecutivo aveva perso la maggioranza già in primavera, dato che delle banderuole parlamentari, allettate da grandi promesse, erano passate nel campo di Netanyahu.

Da lì tutto è stato incentrato sulle nuove elezioni. A maggior ragione il ministro della Difesa Benny Gantz, figura centrale del gabinetto oltre a Bennett e Lapid, ha deciso di dare in Cisgiordania un giro di vite, definito in gergo militare «cutting the grass». L'obiettivo era evitare un'altra ondata di terrorismo come quella di marzo, quando attentatori palestinesi avevano ucciso diversi poliziotti e civili in Israele. Come effetto collaterale, le incursioni dell'esercito israeliano non hanno fatto però che esacerbare la radicalizzazione nel Territorio occupato.

L'arresto di un leader jihadista islamico ha scatenato addirittura una reazione a catena, culminata in agosto in una guerra di bombe e razzi con i jihadisti di Gaza, durata tre giorni. E costata altri morti e feriti.

Autorità Nazionale Palestinese indebolita

Nel nord della Cisgiordania una nuova generazione di militanti, non legati né a Fatah né a Hamas, ha fatto parlare di sé. Il loro nome? «Fossa dei leoni» di Nablus (dal soprannome «Leone» di un militante ucciso) o anche «Brigata Jenin». Video su tiktok degli attentati a coloni o soldati hanno contribuito alla loro popolarità, in particolare tra la gioventù palestinese che li ammira come idoli della resistenza contro l'occupazione israeliana. Il presidente Mahmoud Abbas sembrava invece un uomo del passato, e non soltanto per



i suoi 86 anni. Anche a livello internazionale ha perso credibilità e sostegno accusando Israele, proprio a Berlino, di aver inflitto «50 olocausti» al suo popolo.

Aumenta la preoccupazione per la democrazia in Israele

Guidata dallo scarsamente amato Abbas, senza legittimità democratica e senza una successione regolamentata, la leadership palestinese non avrebbe potuto fare una figura più magra. Nel frattempo, in Israele, dopo la vittoria elettorale di Netanyahu, a inizio novembre si è formato un governo di coloni dai toni ultranazionalisti e ultrareligiosi. L'accordo di coalizione sancisce il «diritto esclusivo e inalienabile del popolo ebraico a tutte le parti della Terra di Israele», opponendo quindi un «no» convinto a qualsiasi modello dei due Stati. L'accordo mette anche nero su bianco l'intenzione di portare avanti l'annessione della Giudea e della Samaria, ovvero di quel 60% della Cisgiordania in cui si trovano colonie ebraiche. Un motivo in più per gli israeliani liberali di preoccuparsi del futuro della loro democrazia. E anche una ragione in più per cui tra i palestinesi sono tornati a serpeggiare i vecchi timori di espulsione, di una nuova «Nakba», catastrofe. ●

In aumento la richiesta di servizi in Ospedale

Il Caritas Baby Hospital ha accolto nel 2022 ben 50'000 bambini. Dopo la fine della pandemia è tornata a salire la domanda di prestazioni specialistiche. Sia le visite ambulatoriali sia il numero di piccoli pazienti ricoverati sono in crescita rispetto all'anno precedente.

Terapie somministrate al Caritas Baby Hospital	2022	2021
Visite ambulatoriali	43'586	40'054
Ricoveri	3'770	3'202
<i>di cui in Terapia intensiva</i>	341	244
Totale pazienti	47'356	43'256

Il numero di piccoli pazienti visitati in ambulatorio è cresciuto del 8,8%. Rispetto all'anno precedente, i ricoveri hanno subito un incremento di addirittura il 17,7%. Il motivo è dovuto in particolare al fatto che dopo gli anni di emergenza sanitaria un numero superiore alla media di bambini è stato colpito da influenze stagionali e da infezioni e ciò ha reso necessario il loro ricovero. Fra le malattie ricorrenti citiamo le affezioni delle vie respiratorie e le malattie diarroiche che, senza cure adeguate, avrebbero potuto essere letali.

In Terapia intensiva si è registrata una occupazione superiore alla media, con un aumento del 39,8% rispetto all'anno precedente. Tale andamento riflette chiaramente l'importanza di tale Unità pediatrica. Sempre più spesso le strutture pubbliche, che non hanno le competenze specialistiche, inviano i piccoli pazienti al Caritas Baby Hospital. Far funzionare la Terapia intensiva comporta notevoli costi: serve molto personale, ben qualificato, servono inoltre farmaci, non di rado parecchio costosi, e numerosi esami di laboratorio.

Visite specialistiche	2022	2021
Visite specialistiche	9'533	10'417
<i>di cui consultazioni in neurologia pediatrica</i>	2'128	2'040
<i>di cui consultazioni in pneumologia pediatrica</i>	1'691	1'496

Nel complesso le consultazioni specialistiche sono diminuite rispetto all'anno precedente. Lo si vede nella riduzione delle prestazioni che non rientrano nell'attività principale dell'Ospedale pediatrico (per es. l'oftalmologia). La struttura ha, invece, potenziato l'offerta di sottospecialità che la vede al primo posto in Cisgiordania. La domanda di cure neurologiche e pneumologiche è decisamente cresciuta; essa rappresenta il 40% di tutte le consultazioni.

Prestazioni dei Servizi sociali interni	2022	2021
Pazienti beneficiari	3'067	3'133

I Servizi sociali sostengono i piccoli pazienti le cui famiglie non sono in grado di pagare il modesto contributo per le spese ospedaliere o per i farmaci. Nel 2022 gli aiuti alle famiglie sono stati inferiori rispetto all'anno precedente. Le spese invece sono cresciute del 11,7% toccando i CHF 447'170; tale cifra si spiega soprattutto con il numero di pazienti cronici.

Pernottamenti nell'appartamento delle madri	2022	2021
Madri beneficiarie	3'006	2'860
Pernottamenti	13'321	13'040

Le madri che hanno pernottato nell'appartamento a loro riservato e potuto così beneficiare di tale offerta sono state 3'000. Hanno anche potuto avvalersi di una consulenza personalizzata oltre che dell'offerta formativa quotidiana.

Introduzione Finanze

L'Ospedale pediatrico Betlemme tiene una propria contabilità, che viene sempre sottoposta a verifica a livello locale. Il consolidamento avviene poi con i conti di Aiuto Bambini Betlemme.

Il consuntivo e i conti annuali illustrano la situazione finanziaria dell'Associazione e del Caritas Baby Hospital. Aiuto Bambini Betlemme viene finanziata esclusivamente con le donazioni, le quali servono innanzitutto a erogare i servizi dell'Ospedale pediatrico di Betlemme. Le entrate non vincolate, quali per esempio i lasciti testamentari, possono essere impiegate per altri progetti nella regione (cfr. pag. 16). Le uscite si registrano primariamente a Betlemme. Le maggiori voci di spesa sono: le retribuzioni, le prestazioni sociali per i 250 dipendenti e i costi dei farmaci.

Gli averi di vecchiaia vengono amministrati a livello fiduciario

Sui conti appare un cospicuo importo che rappresenta gli accantonamenti previdenziali del personale ospedaliero. A gestirli è l'Associazione a Lucerna; il relativo versamento avviene quando un dipendente cambia lavoro o va in pensione.

Per essere in grado di sostenere le spese correnti anche in momenti difficili, l'Associazione ha costituito delle riserve. Una parte di esse serve, se necessario, per l'ulteriore sviluppo dell'Ospedale, per lavori di riparazione urgenti o per investimenti e fa da cuscinetto contro le oscillazioni dei cambi sui mercati monetari e finanziari.

Visione dei conti

La contabilità viene effettuata secondo i criteri dello Swiss GAAP FER 21, che garantiscono il valore informativo e la comparabilità del resoconto delle organizzazioni non profit. Per il bilancio dettagliato e i conti annuali, si consulti la pagina web dell'Associazione sotto «Revisionsbericht» (solo in tedesco): www.aiuto-bambini-betlemme.ch/materiale-informativo/downloads •



Entrate Associazione

Ricavi d'esercizio (in CHF)	2022	2021
Donazioni e lasciti testamentari	10'397'937	11'217'447
Prestazioni ospedaliere	3'214'767	3'032'176
Altri ricavi	45'876	36'192
Totale ricavi d'esercizio	13'658'580	14'285'815

A fine anno si procede al consolidamento dei conti dell'Ospedale pediatrico con quelli di Aiuto Bambini Betlemme. Le entrate dell'Associazione sono così ripartite: donazioni e lasciti testamentari, ricavi generati a livello locale (prestazioni ospedaliere) e altri ricavi (per es. quote associative o vendita di buoni pasto in ospedale).



Le donazioni e i lasciti testamentari rappresentano la parte più consistente delle entrate dell'Associazione. Cospicue sono anche quelle generate in loco, derivanti dalle tasse ospedaliere e di consultazione. Rispetto all'anno precedente esse sono aumentate e rappresentano il 23,5% del totale (anno precedente: 21,2%). L'incremento è dovuto prevalentemente ad una maggiore occupazione della Terapia intensiva e a un numero più alto di bambini curati. •

Tre le fonti di finanziamento dell'Ospedale pediatrico

Nel 2022 i costi di gestione dell'Ospedale pediatrico Betlemme sono ammontati a CHF 10'612'079. Il grado di autofinanziamento è stato pari al 36,9%. Il restante 63,1% è stato coperto dalle donazioni dall'Europa.

Fin dalla sua fondazione il Caritas Baby Hospital si finanzia prevalentemente tramite donazioni. Se la solidarietà dimostrata dai nostri sostenitori in Europa è utile e preziosa, la forte dipendenza da una sola fonte di finanziamento può rivelarsi problematica. Per garantire nel lungo periodo il funzionamento della struttura e promuoverne il radicamento sul territorio, la direzione ospedaliera deve pertanto raccogliere fondi anche a livello locale per coprire le spese correnti.

La strategia di Aiuto Bambini Betlemme prevede un maggior autofinanziamento a livello locale tramite:

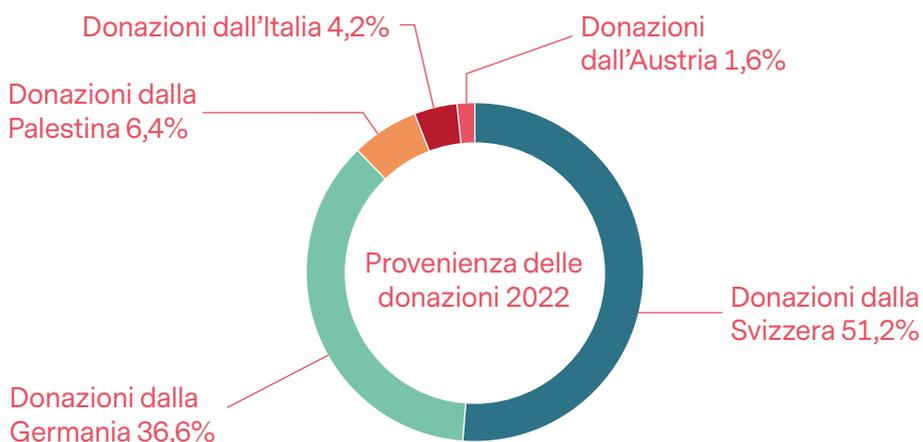
1. I contratti di prestazione siglati con il ministero della Salute che assicurano la partecipazione dell'Autorità palestinese ai costi sanitari quando gli ospedali pubblici inviano piccoli pazienti nella nostra struttura pediatrica. Anche con l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) è stata sottoscritta una convenzione che prevede un contributo ai costi delle cure per i bambini provenienti dai campi profughi.
2. Con l'introduzione di un sistema tariffario socialmente equo, le famiglie pagano un contributo simbolico per le visite e i ricoveri. Le tariffe applicate non coprono ovviamente i costi. In aiuto di chi non ha disponibilità economiche intervengono i Servizi sociali (cfr. pag. 21).
3. Le donazioni a livello locale – provenienti per es. da aziende palestinesi o da privati – rappresentano la terza fonte di finanziamento.

In Cisgiordania, con la povertà che avanza e la mancanza di una forte autorità statale, l'Ospedale potrà sopravvivere in futuro solo con le donazioni. L'obiettivo del Consiglio direttivo è che il Caritas Baby Hospital arrivi ad autofinanziarsi per circa il 40%. •

Provenienza delle donazioni

Ricavi da donazioni e lasciti testamentari (in CHF)	2022	2021
Svizzera	5'325'677	5'602'880
Germania	3'802'446	4'216'342
Italia	435'596	555'761
Austria	168'404	173'998
Palestina	665'814	668'466
Ricavi da donazioni e lasciti testamentari	10'397'937	11'217'447

I ricavi da donazioni e lasciti testamentari hanno complessivamente subito un calo del 7,3% rispetto all'anno precedente. Il motivo è da ricercare da un lato in una reale flessione delle donazioni, e dall'altra nella perdita di valore dell'euro rispetto al franco svizzero. Nel 2022, l'ufficio tedesco ha inviato ad Aiuto Bambini Betlemme EUR 3'440'906 e quello austriaco EUR 162'000. Dall'Italia sono stati trasferiti direttamente a Betlemme EUR 444'306.

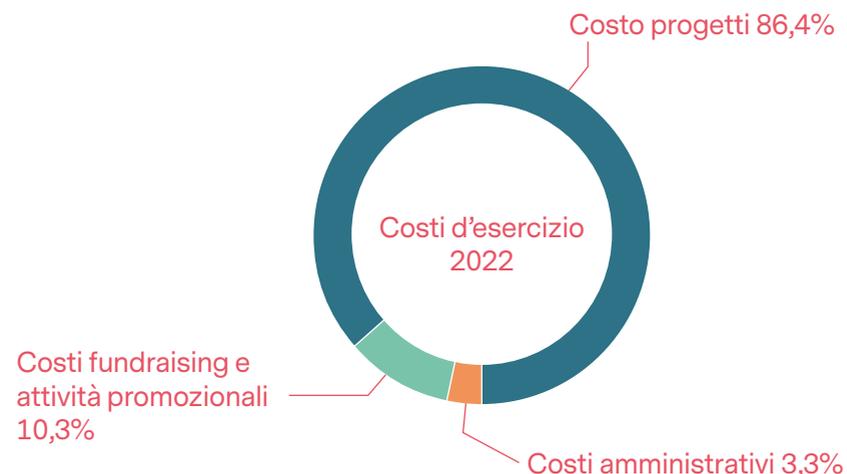


Oltre la metà delle entrate (fra donazioni e lasciti testamentari) proviene dalla Svizzera. La Germania, con poco meno del 37%, fornisce un sostanzioso contributo al finanziamento dell'Ospedale. Le donazioni rimanenti (12,2%) arrivano dalla Palestina, dall'Italia e dall'Austria. •

Impiego secondo i criteri ZEWO

Costi d'esercizio (in CHF)	2022	2021
Progetti		
Caritas Baby Hospital	10'612'079	10'177'907
Progetti Betlemme e regione	255'432	293'712
Fundraising e attività promozionali	1'297'839	1'620'511
Costi amministrativi	417'984	354'259
Totale Costi d'esercizio	12'583'334	12'446'389

Le spese più consistenti sono rappresentate dal Caritas Baby Hospital. Poco più di CHF 255'000 sono andati a finanziare progetti nella regione (cfr. pag. 6). La raccolta fondi e il lavoro di pubbliche relazioni sono imprescindibili per far conoscere l'operato dell'Ospedale di Betlemme e garantirne il finanziamento. Quanto ai costi amministrativi, essi si riferiscono alla sede operativa di Lucerna.



Su un franco di donazione, 86,4 centesimi vanno a sostenere i progetti. Al Caritas Baby Hospital arrivano 84,4 centesimi e 2 centesimi ai progetti nella regione (cfr. pag. 16). Per questi ultimi vengono esclusivamente impiegate le risorse non vincolate per l'Ospedale pediatrico. I costi restanti (13,6 centesimi) rientrano nei margini di oscillazione previsti dalla Zewo e, rispetto all'anno precedente, sono lievemente in calo. •

Bilancio

Bilancio al 31 dicembre in CHF	2022	2021
Actifs		
Mezzi liquidi e investimenti sul mercato monetario	12'778'154	11'978'679
Attivi detenuti a breve termine, quotati in borsa	13'313'960	15'706'867
Crediti da forniture e servizi	3'375'510	2'772'719
Altri crediti a breve termine	1'831'281	2'021'769
Ratei e risconti attivi	100'226	94'268
Immobilizzazioni	3	3
Totale attività	31'399'134	32'574'305
Passività		
Capitale di terzi a breve termine	415'376	323'748
Capitale di terzi a lungo termine	5'982'000	6'199'000
Capitale di fondi (fondi stanziati)	3'072'771	3'044'687
Capitale dell'organizzazione	21'928'987	23'006'870
Totale passività	31'399'134	32'574'305

Conto economico

Conto economico in CHF	2022	2021
Ricavo operativo e spese d'esercizio		
Donazioni / lasciti vincolati	9'105'551	10'342'629
Donazioni / lasciti non vincolati	1'292'386	874'818
Totale entrate da donazioni e lasciti	10'397'937	11'217'447
Tasse ospedaliere, tariffe di consultazione	3'214'767	3'032'176
Altri redditi	45'876	36'192
Totale proventi da forniture e prestazioni	3'260'643	3'068'368
Totale ricavo d'esercizio	13'658'580	14'285'815
Spese progetto Caritas Baby Hospital		
Spese progetto Caritas Baby Hospital	10'612'079	10'177'907
Spese progetti Betlemme e regione	255'432	293'712
Totale spese progetti	10'867'511	10'471'619
Raccolta di fondi e relazioni pubbliche	1'297'839	1'620'511
Spese amministrative	417'984	354'259
Totale raccolta fondi/relazioni pubbliche e spese amministrative	1'715'823	1'974'769
Totale spese d'esercizio	12'583'334	12'446'389
Risultato d'esercizio	1'075'246	1'839'427
Risultato finanziario e risultato rimanente		
Totale risultato finanziario (prima della variazione del fondo di oscillazione dei tassi di cambio)	-2'128'518	728'428
Risultato straordinario, non ricorrente o estraneo al periodo contabile	3'473	974
Risultato annuale prima dei movimenti di fondi e di capitale	-1'049'799	2'568'829
Variazione dei fondi vincolati aumento (-) / diminuzione (+)	-28'084	-1'548'423
Risultato annuale prima dei movimenti di capitale	-1'077'883	1'020'406

Relazione dell'Organo di Revisione

Il rendiconto annuale per l'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022 è stato controllato dall'Ufficio di revisione. Il documento fornisce un quadro esatto dell'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria in accordo con le raccomandazioni per la stesura dei bilanci Swiss GAAP FER 21 ed è in linea con la normativa svizzera e gli statuti.

Per i dettagli del Rapporto dei revisori, con il rendiconto annuale riveduto e completo, si veda la nostra pagina web:

www.aiuto-bambini-betlemme.ch/materiale-informativo/downloads

Ufficio di revisione: PricewaterhouseCoopers AG (PwC), CH-6005 Lucerna

Fondazione Previdenza del personale di Aiuto Bambini Betlemme

I dipendenti del Caritas Baby Hospital sono assicurati per i rischi di vecchiaia, morte e invalidità presso la Fondazione Previdenza del personale di Aiuto Bambini Betlemme. Il finanziamento avviene tramite versamenti in ragione della metà da parte del dipendente e del datore di lavoro (Uscite 2022: CHF 186'281).

Fondo Accantonamenti di Aiuto Bambini Betlemme

Lo scopo del Fondo è quello di fornire ai dipendenti del Caritas Baby Hospital prestazioni specifiche integrative a quelle della previdenza ordinaria del personale (Uscite 2022: CHF 0). •

Per ulteriori notizie
interessanti:
www.aiuto-bambini-betlemme.ch



Associazione Aiuto Bambini Betlemme

Aiuto Bambini Betlemme è un'associazione senza scopo di lucro, con sede a Lucerna. Quest'anno compie 60 anni.

Aiuto Bambini Betlemme è stata fondata nel 1963 come associazione senza scopo di lucro secondo il diritto svizzero. La sua finalità è quella di garantire il funzionamento del Caritas Baby Hospital di Betlemme. Nel quadro delle proprie disponibilità economiche, l'Associazione sostiene progetti volti ad assicurare il benessere psico-fisico di bambini, donne e famiglie a Betlemme e dintorni.

L'organo supremo è l'Assemblea generale, composta da tutti i soci; essa conferisce il discarico ai Consiglieri. Al 31 dicembre 2022 il Direttivo era composto da sette persone.

La gestione operativa è invece affidata alla Direttrice amministrativa di Aiuto Bambini Betlemme a Lucerna. Gli uffici nazionali di Germania, Italia e Austria supportano l'Associazione con attività promozionali e raccolta fondi. •

Il Consiglio direttivo, al 31 dicembre 2022, è composto da:

- Sibylle Hardegger, Presidente (diocesi di Basilea)
- Fabian Freiseis, Vicepresidente (arcidiocesi di Friburgo i. Br./DE)
- Michael Angehrn
- Jutta Biermayer
- Hugo Fasel (rappresentante della Caritas Svizzera)
- Christoph Klitsch-Ott (rappresentante del Deutscher Caritasverband e.V.)
- Carlo Mordasini

Il lavoro della sede operativa di Lucerna

La sede operativa di Aiuto Bambini Betlemme occupa nove dipendenti fra tempo pieno e tempo parziale.

Alla sede compete la gestione operativa dell'Associazione. Essa provvede alla raccolta fondi, informa su quanto avviene al Caritas Baby Hospital in Svizzera, svolge compiti amministrativi e fa in modo che le risorse siano impiegate secondo le finalità previste. Sybille Oetliker, Direttrice amministrativa, riferisce al Consiglio e alla Presidenza. È alla guida del team della sede operativa e a lei fa capo il CEO del Caritas Baby Hospital, con il quale intrattiene stretti rapporti di collaborazione. Insieme assicurano l'implementazione degli obiettivi strategici in Ospedale. Inoltre, Sybille Oetliker coordina le attività con gli uffici nazionali di Germania, Italia e Austria. •



In piedi (da sinistra): Helen Keller (responsabile Finanze), Stefanie Bissig (Fundraising), Luca Christen (Finanze), Eveline Aregger (Servizi amministrativi), Elisabeth Janssen (Servizi amministrativi).
Seduti (da sinistra): Richard Asbeck (responsabile Comunicazione e Fundraising), Andrea Imgrüth (servizi amministrativi), Sybille Oetliker (Direttrice), Kerstin Bieler (Fundraising).

Contatti

Svizzera

Sede Operativa di Aiuto Bambini Betlemme
Winkelriedstrasse 36, Casella postale, 6002 Lucerna
T + 41 41 429 00 00, info@khb-mail.ch
www.aiuto-bambini-betlemme.ch



Germania

Kinderhilfe Bethlehem im Deutschen Caritasverband e.V.
Karlstrasse 40, 79104 Freiburg i. Br.
T + 49 761 20 03 14, khb@caritas.de
www.kinderhilfe-bethlehem.de



Italia

Aiuto Bambini Betlemme ONLUS
Presso Caritas Veronese, Lungadige Matteotti 8, 37126 Verona
T + 39 045 237 93 14, info@aiutobambinibetlemme.it
www.aiutobambinibetlemme.it

Austria

Kinderhilfe Bethlehem
Pfarre, Untere Marktstrasse 10, 4822 Bad Goisern
T +43 1 813 08 80, info@khb-mail.at
www.kinderhilfe-bethlehem.at

Palestina

Caritas Baby Hospital
Caritas Street, P.O. Box 84, Bethlehem
T + 970 2 275 8500, info@cbh.ps
www.cbh.ps

Colophon

Aiuto Bambini Betlemme, Winkelriedstrasse 36, Casella postale, CH-6002 Lucerna /
Redazione: Richard Asbeck, Sybille Oetliker, / Crediti fotografici: Meinrad Schade, tranne che
da pagg. 11 – 13 Archivio KHB, pag. 17 Shireen Khamis / Stampa: Koproprint AG / Stampato su
carta ecologica.





Ai bambini palestinesi ridate salute: grazie per quello che fate!

A tutti i nostri sostenitori di Svizzera, Germania, Italia, Austria e Betlemme giunga il nostro caloroso ringraziamento per l'apporto fornito a favore dei bambini palestinesi. Grazie a questi aiuti i piccoli pazienti dell'Ospedale pediatrico Betlemme godono di un'assistenza medica di prim'ordine. Grazie alle donazioni trovano impiego 250 persone qualificate in una regione economicamente arretrata.

Il nostro grazie va anche a un gran numero di, parrocchie, comunità, istituti religiosi, diocesi e abbazie territoriali, a fondazioni, cantoni, città e comuni e a istituzioni di beneficenza. Esprimendo così la loro fiducia e vicinanza, consentono all'Ospedale di continuare la sua storia di successo e di migliorare la vita dei bambini palestinesi. A tutti, un semplice «shukran» per la generosità dimostrata. ●



**Aiuto
Bambini
Betlemme**

